

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito santo,
abisso di carità,
tu sei fuoco
che sempre arde
e non si consuma:
tu sei pieno
di letizia e di leggerezza.*

*Al cuore che viene colpito
da questa fiamma,
ogni amarezza pare dolce
e leggero ogni grande peso.*

*O dolce amore,
che pasci e nutri la nostra anima!*

*O Spirito santo,
in realtà il tuo fuoco
arde e consuma:
distrugge e dissolve ogni difetto,
ignoranza e negligenza
presente nell'anima.*

*Il tuo amore non è inattivo,
anzi opera grandi cose!*

Santa Caterina da Siena

Dalla Sacra Scrittura



«Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato».

Apocalisse 12,1-4

Dal Fondatore



Tutta la vita della Famiglia Paolina è venuta dall'Eucaristia, ma fu trasmessa da S. Paolo. Dall'Eucaristia perché Gesù è la vita, ma l'Ostia santa per entrare nei nostri cuori ha bisogno di essere portata. Ed è stato S. Paolo che ha compiuto quest'opera di comunicarci la vita di Gesù Cristo.

Quando diciamo: "Siamo Figli", oppure "Figlie di San Paolo", non intendiamo dire che siamo di S. Paolo del Brasile, ad esempio, ma intendiamo dire quello che si intende quando ci esprimiamo così: "Quella persona, quel giovane è di Pietro". Cosa significa? Che è nato da lui.

E il nostro padre S. Paolo: «In Christo Jesu per Evangelium ego vos genui» [Cf 1Cor 4,15: «Sono io che vi ho generato in Cristo Gesù, mediante il Vangelo]. Tutto è suo! L'Istituto è stato ispirato da lui.

Egli ne è il padre, ne è la luce, ne è il protettore, ne è il Maestro, tutto [Cf AD 2.]; e allora il nostro

ringraziamento a Dio. Sì, il Deo gratias di questa giornata deve essere un Deo gratias sentito che parta dall'intimo della nostra anima .

Beato Giacomo Alberione, 1954,
Alle Figlie di San Paolo, p. 140-147

Considerazioni



L'immagine dell'Apocalisse ci rappresenta tutti: la Chiesa intera, ogni credente, santa Maria; riassume il nostro triplice destino: essere testimoni della luce, portatori di vita, combattivi contro il male. La donna incinta non occorre neanche che parli, è evidente a tutti il suo stato. Così non sono le parole, le rivendicazioni di radici cristiane, che dicono che io porto Dio in me, che noi siamo incinti di Dio, incinti di luce (Maria Marcolini), ma è l'eloquenza della vita. Dio non si dimostra, si mostra.

La Madonna incinta è il ritratto più nitido e limpido del credente. Ognuno è il cielo di Dio; ognuno vive due vite, la propria e quella di Dio; ognuno passa nel mondo come un ostensorio da cui irradia luce.

Ermes Ronchi, *Le nude domande del Vangelo*, pag. 195

Per incarnare la Parola



9. In questo mondo liquido è necessario parlare nuovamente del cuore; mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi; lì dove le persone concrete hanno la fonte e la radice di tutte le altre loro forze, convinzioni, passioni, scelte. Ma ci muoviamo in società di consumatori seriali che vivono alla giornata e dominati dai ritmi e

dai rumori della tecnologia, senza molta pazienza per i processi che l'interiorità richiede. Nella società di oggi, l'essere umano «rischia di smarrire il centro, il centro di se stesso». [S. Giovanni Paolo II, *Angelus*, 2.7.2000] «L'uomo contemporaneo, infatti, si trova spesso frastornato, diviso, quasi privo di un principio interiore che crei unità e armonia nel suo essere e nel suo agire. Modelli di comportamento purtroppo assai diffusi ne esasperano la dimensione razionale-tecnologica o, all'opposto, quella istintuale». [Id., *Catechesi*, 8.7.1994] Manca il cuore. (...)

11. Se il cuore è svalutato, si svaluta anche ciò che significa parlare dal cuore, agire con il cuore, maturare e curare il cuore. Quando non viene apprezzato lo specifico del cuore, perdiamo le risposte che l'intelligenza da sola non può dare, perdiamo l'incontro con gli altri, perdiamo la poesia. E perdiamo la storia e le nostre storie, perché la vera avventura personale è quella che si costruisce a partire dal cuore. Alla fine della vita conterà solo questo. (...)

14. Si potrebbe dire che, in ultima analisi, io sono il mio cuore, perché esso è ciò che mi distingue, mi configura nella mia identità spirituale e mi mette in comunione con le altre persone. L'algoritmo all'opera nel mondo digitale dimostra che i nostri pensieri e le decisioni della nostra volontà sono molto più "standard" di quanto potremmo pensare. Sono facilmente prevedibili e manipolabili. Non così il cuore.

Papa Francesco, *Lettera Enciclica "Dilexit nos"*

Preghiera



Con Maria contempliamo i **Misteri della Gloria**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera a Maria

*Santa Maria,
Vergine del mattino,
donaci la gioia di intuire,
pur tra le tante foschie dell'aurora,
le speranze del giorno nuovo.
Ispiraci parole di coraggio.*

*Non farci tremare la voce quando,
a dispetto di tante cattiverie
e di tanti peccati
che invecchiano il mondo,
osiamo annunciare
che verranno tempi migliori.*

*Non permettere che sulle nostre labbra
il lamento prevalga mai sullo stupore,
che lo sconforto sovrasti l'operosità,
che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo,
e che la pesantezza del passato
ci impedisca di far credito sul futuro.*

*Aiutaci a scommettere
con più audacia sui giovani,
e preservaci dalla tentazione di blandirli
con la furbizia di sterili parole,
consapevoli che solo dalle nostre scelte
di autenticità e di coerenza
essi saranno disposti ancora
a lasciarsi sedurre.*

*Moltiplica le nostre energie
perché sappiamo investirle
nell'unico affare ancora redditizio
sul mercato della civiltà:
la prevenzione delle nuove generazioni
dai mali atroci che oggi rendono corto
il respiro della terra.
[...]*

Don Tonino Bello

Preghiamo insieme per le vocazioni



Gennaio 2025

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it